

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 10 dicembre 2016 al 7 gennaio 2017
18/2016
" Attirerò tutti a me".

Carissimi è sempre bello ritrovarci per continuare insieme il cammino a cui il Signore, per Grazia,

ci ha chiamati. E' Lui che viene verso di noi; è il mistero dell'Incarnazione che celebriamo in questo tempo di Avvento, Natale, Epifania.

Il Suo venire tra noi è sempre colmo di tutta la ricchezza della Sua divinità; Dio si fa come noi per farci come Lui, dicevano gli antichi padri.

Gesù stesso dirà, poco prima della Sua Passione:

"Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me"

Questa parola, attirerò tutti a me, che prenderei un po' come il titolo della nostra riflessione di oggi, anche se non si riferisce direttamente all'Eucarestia, diceva il cardinal Martini, letta nel suo contesto, (è una parola del Vangelo di Giovanni al capitolo 12 versetto 32), illustra l'interiore energia della Pasqua di cui l'Eucarestia è la manifestazione e l'attuazione.

Quando sarà innalzato sulla croce, Gesù apparirà agli occhi di tutti come il Salvatore del mondo; attirerà a sé tutti gli uomini per coinvolgerli nel Suo stesso movimento di dedizione all'amore del Padre.

Al centro della preghiera eucaristica ripetiamo le parole di Gesù: *questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza*, (vedi il Vangelo di Matteo al capitolo 26 al versetto 28).

L'alleanza, continua il cardinal Martini, dice il legame profondo che univa l'antico Israele con Dio, e lo faceva Suo popolo.

Il dono del Cristo, sacrificato per noi, ha come fine la creazione del nuovo popolo di Dio; l'alleanza nuova risiede nella profondità del cuore e dal di dentro, muove, orienta, influenza tutta la vita. E' lo Spirito, dono della Pasqua di Cristo, che opera questa nuova alleanza, che attira tutti al Cristo, che fa di tutti un solo corpo, come c'è un solo pane, così riuniti dallo Spirito, diventiamo un solo corpo in Cristo, una sola Chiesa, ci ricorda San Paolo.

Vorrei soffermarmi brevemente su tre momenti dell'Eucarestia:

il primo: la presentazione dei doni, è meglio dire questo che dire offertorio, come vedremo poi.

Prepariamo e presentiamo al Signore il pane e il vino che sono doni di Dio e insieme, lavoro dell'uomo. Il Signore ne farà cibo di vita eterna, cioè di vita da figli di Dio e da fratelli, e bevanda di salvezza, segno dell'alleanza. Insieme, presentiamo le nostre fatiche e quanto possiamo dare per la vita della comunità, perché sia aperta ai più poveri. Anche queste buone intenzioni vengono affidate al Signore.

Secondo momento; al centro della preghiera eucaristica ci sono le Parole di Gesù:

"questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi, questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me"

Parole con le quali Gesù dice il senso della Sua croce, come gesto di amore, con cui Gesù rende grazie, glorifica il Padre, donando tutto, come tutto ha dal Padre ricevuto, con gratitudine. (vedi

Il Vangelo di Matteo capitolo 11 versetto 27).

E Gesù ci invita a fare la stessa cosa, cioè a rendere grazie a Dio anche noi, facendo della nostra vita, una vita che rende gloria a Dio amando i fratelli, come Gesù ha amato noi. In memoria di Gesù: di un amore così ci dà forza il Signore che è il pane della vita, una vita come quella di Gesù.

Il terzo momento dell'Eucarestia che vorrei ricordare, è la dossologia, cioè la glorificazione:

Con Cristo, per Cristo, in Cristo a te Dio Padre onnipotente ecc. con cui si conclude la preghiera eucaristica. E' questo l'unico, vero gesto di offerta presente nella liturgia cristiana; noi non abbiamo nulla da offrire a Dio, l'unica cosa presentabile a Dio, è il Suo Figlio Gesù Cristo, il Suo Sacrificio di amore. In quel Corpo di Cristo che offriamo al Padre, c'è anche il Corpo di Cristo che è la Chiesa, cioè noi. Ecco il motivo di quell'AMEN di tutto il popolo che nella nostra chiesa

Di Sant'Eustorgio cantiamo così fortemente, come don PIGI ci ha insegnato a fare.

San Girolamo scrive che quell'AMEN di tutta l'assemblea, pareva quasi un tuono. E' il nostro sì, il nostro acconsentire libero, a lasciarci attirare dal Signore, a un amore come il Suo, per diventare sempre più offerta gradita a Dio, presentabili a Lui, dono per tutti, perché tutti arrivino ad avvinarsi a Dio e il mondo intero entri nella pienezza del Regno di Dio.

Ci siamo avvicinati un poco, con timore e tremore, al mistero dell'Eucarestia, come al rovelto ardente, dove brucia il fuoco dell'amore di Dio a cui il Signore ci attira per farci partecipi del Suo Amore e della Sua stessa Vita.

Ci aiuti lo Spirito Santo a comprendere e a vivere sempre più intensamente questo mistero a cui ci invita.

Come facciamo sempre, mi permetto di aggiungere alcune domande:

La prima: mi è capitato durante la Messa di sentirmi attirare verso il Signore? Di sentirmi avvolto dal Suo amore che mi vuole sempre più unito a Lui?

La seconda: cosa potrei dire a qualcuno che non va a Messa, che lo ritiene inutile, per indurlo a ripensarci e ad aprire il cuore al Signore?

La terza: che cosa significa per me che anche se siamo ciascuno personalmente attirati, siamo costruiti come comunità, come popolo di Dio?

Il Signore ci faccia sentire sempre più la bellezza e la gioia della Sua attrazione, e ci aiuti a rispondere con la disponibilità di Maria.

Buon Avvento incontro al Signore che viene.

